



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna



Un piccolo gesto
può fare grande la vita

DONARE SANGUE
Semplicemente importante

Il sangue è un tessuto fluido, composto da elementi cellulari (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine) e da un elemento liquido (plasma), nel quale sono disciolte proteine, sali minerali, grassi e zuccheri.

In base a particolari sostanze presenti sulla superficie dei globuli rossi, il sangue si differenzia in 4 tipi fondamentali: gruppo A - gruppo B - gruppo AB - gruppo 0 (zero); ognuno di questi gruppi è definito positivo o negativo in base alla presenza o meno del “fattore Rh”.

IL SANGUE E' INDISPENSABILE ALLA VITA

- Il sangue fa respirare i tessuti trasportando l'ossigeno con i globuli rossi, ci difende dalle infezioni con i globuli bianchi e blocca le emorragie con le piastrine e i fattori della coagulazione: quando si perde molto sangue e non si riesce più a produrne a sufficienza, queste funzioni, indispensabili per la vita, vengono a mancare.
- E' in queste situazioni che c'è bisogno di unità di sangue e di plasma.
E il sangue non è riproducibile in laboratorio, dipende esclusivamente dalla donazione, da un gesto gratuito e volontario.

C'È SEMPRE PIÙ BISOGNO DI SANGUE

- L'evoluzione delle tecniche terapeutiche permette il miglioramento delle cure e della qualità di vita degli ammalati, ma porta ad un aumento del fabbisogno di sangue. Basti pensare al trattamento dei traumi più gravi, al trattamento delle malattie congenite del sangue (come l'anemia mediterranea), alle cure per gli ammalati di tumore ad uno stadio avanzato, agli interventi chirurgici complessi come i trapianti di organo, agli interventi in emergenza.
I dati dimostrano che l'aumento del consumo di sangue è in costante crescita. Nel 2006 l'aumento è stato dell'1,1% rispetto al 2005.
- Donare sangue è una scelta di solidarietà: la disponibilità del "bene sangue" è un patrimonio collettivo di cui ciascuno può usufruire al momento del bisogno.

LA DONAZIONE DEL SANGUE IN CIFRE: ITALIA ED EMILIA-ROMAGNA

- In Italia i donatori, nel 2005, erano 1.492.858 e le unità di sangue intero raccolte 2.346.656 (*fonte: Registro nazionale sangue*).
- In Emilia-Romagna, nel 2006, i donatori sono stati 163.535 e le unità di sangue intero raccolte 248.764, con un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Anche nel 2006 l'Emilia-Romagna ha contribuito al fabbisogno nazionale: 15.115 sono state le unità di sangue trasferite alle Regioni carenti, così come stabiliscono il Piano sangue regionale e nazionale. Un impegno di solidarietà che l'Emilia-Romagna vuole continuare ad onorare.
- Per il 2007, il fabbisogno dell'Emilia-Romagna è stato stimato in 230.187 unità di sangue. Per soddisfare le esigenze del Servizio sanitario regionale e per continuare a contribuire al fabbisogno nazionale, occorre che altre persone entrino a far parte della grande comunità dei donatori.

DIVENTARE DONATORE: UNA SCELTA IMPORTANTE PER SE STESSI E PER GLI ALTRI

- Donare sangue è importante perché può davvero salvare una vita. E' un gesto semplice, di grande solidarietà e civiltà. Ognuno di noi può avere bisogno di questo "bene" naturale e prezioso. Chi decide di diventare donatore di sangue stabilisce con il "ricevente" un patto di fiducia, di cui è intermediario il sistema trasfusionale: i fondamenti di questo patto sono la responsabilità del donatore a condurre uno stile di vita sano e la professionalità del medico.
- Essere un donatore di sangue abituale facilita il lavoro dei servizi trasfusionali degli ospedali: permette una maggiore programmazione della raccolta di sangue, una migliore gestione delle situazioni di urgenza e di emergenza, la possibile conversione dalla donazione tradizionale di sangue a quella differenziata mediante aferesi.
- La aferesi è un nuovo metodo di prelievo del sangue che si avvale dell'uso di apparecchi chiamati separatori cellulari. Grazie ad essi è possibile prelevare al donatore quelle componenti del sangue (principalmente plasma, piastrine, globuli bianchi) che permettono una terapia trasfusionale mirata. Questa nuova metodica di prelievo, della durata di circa un'ora, richiede al donatore maggiore impegno e disponibilità.
- Le cellule o il plasma prelevati vengono ricostituiti dall'organismo nell'arco di poco tempo.

UN GESTO CHE FA LA DIFFERENZA: PUO' FARE GRANDE LA VITA

- Scegliere di donare il sangue è una buona occasione per dimostrare la propria sensibilità e il proprio senso di solidarietà e di partecipazione alla “vita”.
La donazione è un gesto positivo per ognuno di noi, che aggiunge qualcosa senza togliere nulla. Donare sangue non condiziona né limita il proprio modo di essere, è una scelta personale di apertura verso gli altri che fa bene anche a se stessi.

DONARE SANGUE È SICURO E AIUTA A CONTROLLARE LA SALUTE

- Il sangue è una fonte di vita rinnovabile: lo si può donare regolarmente senza alcun danno perché l'organismo lo reintegra molto velocemente.
Le procedure della donazione e dell'utilizzo del sangue raccolto sono molto rigorose e sicure, sottoposte a verifiche di qualità. Ad esempio, tutto il materiale impiegato per la donazione (come aghi e sacche per il contenimento del sangue raccolto) è totalmente sterile e viene usato una sola volta.
- Con le donazioni periodiche e regolari, il donatore di sangue ha la garanzia di un controllo costante del proprio stato di salute, grazie alle visite mediche e agli accurati esami di laboratorio eseguiti ad ogni prelievo.
- I controlli e le procedure di selezione che i professionisti del sistema sangue regionale mantengono sotto costante attenzione, garantiscono la sicurezza del sangue per chi lo riceve.

CHI DONA

- Per donare sangue bisogna avere almeno 18 anni. Si può donare sangue intero fino all'età di 65 anni, mentre per le donazioni di plasma e piastrine il limite è di 60 anni.
È necessario pesare almeno 50 Kg, essere in buone condizioni di salute e condurre uno stile di vita senza comportamenti a rischio.

COME SI DONA

- Donare sangue è semplice.

Chi intende diventare donatore di sangue può recarsi, possibilmente a digiuno, nei centri di raccolta e nei punti di raccolta sangue della propria città dove sarà accolto e accompagnato da un medico per un colloquio, una visita e un prelievo del sangue necessario per eseguire gli esami di laboratorio prescritti per accertare l'idoneità al dono. L'idoneità verrà comunicata con lettera o telefonicamente.

LA DONAZIONE

- E' bene non assumere farmaci occasionali (ad esempio un analgesico) il giorno prima della donazione. Le donne che hanno in corso la terapia anticoncezionale non devono sospendere l'assunzione quotidiana della pillola contraccettiva.
- Il mattino della donazione è consigliabile presentarsi a digiuno o dopo aver fatto una colazione leggera, con frutta fresca (anche sotto forma di spremuta), the o caffè poco zuccherati, pane non condito.
- Prima del prelievo il medico effettuerà una valutazione clinica del donatore (battito cardiaco, pressione arteriosa, emoglobina) e un breve colloquio preliminare alla compilazione e firma del modulo di accettazione e consenso alla donazione.
Il prelievo dura circa 5 – 8 minuti, il volume massimo di sangue prelevato, stabilito per legge per ciascun donatore, è di 450 millilitri, circa il 10% della quantità presente in tutto il corpo.

DOPO LA DONAZIONE

- Dopo il prelievo, al donatore viene offerto un ristoro per reintegrare liquidi, zuccheri e sostanze nutrienti.

Ai lavoratori dipendenti viene riconosciuta una giornata di riposo retribuita.

Ai lavoratori autonomi, generalmente, è riservato un accesso preferenziale per consentire loro di limitare quanto più possibile l'assenza dal lavoro.

L'INTERVALLO TRA UNA DONAZIONE E L'ALTRA

- L'intervallo minimo tra una donazione di sangue e l'altra è di 90 giorni per gli uomini e di 180 giorni per le donne in età fertile.

Le donne non possono donare sangue durante il ciclo mestruale o la gravidanza, e per un anno dopo il parto.

Di norma gli uomini possono donare sangue intero 4 volte l'anno, mentre le donne 2 volte ogni anno.

DOVE SI DONA

- La donazione del sangue è un atto sanitario che avviene perciò in ambienti idonei: la sicurezza del donatore e del ricevente è garantita anche dall'utilizzo di locali adatti a questo tipo di attività che rispondono a precise norme di sicurezza igienica.

È possibile donare sangue:

- nei Centri di raccolta sangue degli Ospedali,
- nei Punti di raccolta sangue delle Associazioni Avis e Fidas/AdvS.

Nella maggior parte dei Comuni, inoltre, sono periodicamente allestiti punti di raccolta sangue all'interno delle sedi delle Associazioni Avis e Fidas/AdvS, di ospedali e di poliambulatori delle Aziende sanitarie.

Per informazioni sulla donazione e sul centro o punto di raccolta della propria città:

- chiamare il numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale 800 033 033 (tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 17,30 e il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30)
- consultare il sito internet www.donaresangue.it e-mail: donaresangue@donaresangue.it
- contattare la Associazione di donatori di sangue della propria città, consultando l'elenco telefonico
- consultare i siti internet delle Associazioni:
AVIS www.avis.it/emilia-romagna
FIDAS/ADVS www.fidas-emiliaromagna.it

Il sistema sangue dell'Emilia-Romagna

L'Assessorato politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna elabora le linee programmatiche e di indirizzo, coordina l'attività delle Aziende sanitarie e del Comitato regionale per le attività trasfusionali (CRAT), al quale partecipano le Associazioni dei donatori volontari Avis e Fidas/Advs, il cui contributo è determinante per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della donazione del sangue e per diffondere e sostenere la cultura della solidarietà.

Il CRAT ha il compito di predisporre il Piano sangue pluriennale finalizzato allo sviluppo dell'assetto organizzativo, in una logica integrata tra Servizio sanitario regionale e Associazioni Avis e Fidas/advs, per garantire la raccolta, controllare l'appropriatezza del consumo.

Il Centro regionale di coordinamento e compensazione per i servizi trasfusionali (CRCC), con sede all'Ospedale Maggiore di Bologna, gestisce il Programma sangue regionale, predisposto a partire dal 2002 per meglio governare le attività di raccolta di sangue e di produzione di emocomponenti e plasmaderivati.

Il CRCC è collegato, in rete telematica, con tutte le strutture trasfusionali ospedaliere per lo scambio tempestivo di unità di sangue in relazione alle necessità dei servizi. Trasmette periodicamente i dati su raccolta e consumo all'Assessorato politiche per la salute della Regione. Provvede all'invio di unità di sangue o plasma alle Regioni carenti, secondo la programmazione stabilita dal Piano sangue pluriennale.

In Emilia-Romagna sono 13 le strutture trasfusionali ospedaliere (3 a Bologna, una in ciascuno dei comuni capoluogo e una a Faenza) organizzate in 8 programmi speciali sangue provinciali: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Cesena-Forlì-Rimini (quest'ultimo riunisce due province romagnole).

Per le donazioni sono attivi i Centri di raccolta sangue degli Ospedali, i Punti di raccolta sangue delle Associazioni Avis e Fidas/Advs e, nella maggior parte dei Comuni, punti di raccolta allestiti periodicamente in sedi delle Associazioni, in ospedali e poliambulatori delle Aziende sanitarie.

Regione Emilia-Romagna

Assessorato politiche per la salute - V.le Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna

tel: 051.6397150/151 - www.donaresangue.it - www.saluter.it - e-mail: donaresangue@donaresangue.it

AVIS Emilia-Romagna

Via Emilia Ponente, 56 - 40133 Bologna

tel: 051.388280 - www.avis.it/emilia-romagna - e-mail: emiliaromagna@avis.it

FIDAS-ADVS Emilia-Romagna

c/o Giacomo Grulla Via Luigi Battei, 16 - 43100 Parma

tel: 0521.240832 - www.fidas-emiliaromagna.it - e-mail: presidenza@fidas-emiliaromagna.it

www.donaresangue.it



Servizio sanitario regionale